

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELL'UNIONE MATEMATICA ITALIANA DEL 20 MAGGIO 2016

Il 20 maggio 2016 alle ore 13:30 si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dei soci dell'Unione Matematica Italiana in un'aula del Dipartimento di Matematica dell'Università di Firenze, con il seguente O.d.G.:

1. Resoconto finanziario 2015. Relazione del Tesoriere UMI.
2. Relazione dei revisori dei Conti. Nomine dei Revisori dei Conti.
3. Attività dell'UMI 2015. Relazione del Presidente dell'UMI.
4. Bilancio Preventivo 2016. Relazione del Tesoriere UMI.
5. Olimpiadi della matematica: aspetti scientifici e consuntivo amministrativo. Relazione del Presidente della Commissione Olimpiadi.
6. Iniziative curate dalla CIIM (Commissione Italiana per l'Insegnamento della Matematica). Relazione del Presidente CIIM.
7. Attività dell'INdAM (Istituto Nazionale di Alta Matematica) svolta nel 2015 ed attività previste nel 2016. Relazione del Presidente dell'INdAM.
8. Notizie da altri Enti di interesse per la comunità matematica: CIME (Centro Internazionale Matematico Estivo), SMI (Scuola Matematica Interuniversitaria), Consorzio Interuniversitario per l'Alta Formazione Matematica, Consiglio Nazionale delle Ricerche.
9. Varie ed eventuali.

Sono presenti i soci:

Laura Angeloni, Giuseppe Anichini, Orazio Arena, Michele Barsanti, Alessandra Bernardi, Gabriele Bianchi, Giandomenico Boffi, Francesca Bucci, Alberto Calabri, Simone Calamai, Cinzia Cerroni, Andrea Cianchi, Ciro Ciliberto, Vittorio Coti Zelati, Maria Contessa, Chiara De Fabritiis, Camillo De Lellis, Alberto Dolcetti, Alessandro Figà Talamanca, Matteo Focardi, Marco Fontana, Claudio Fontanari, Vincenzo Ferone, Giovanni Frosali, Patrizio Frosini, Adriana Garroni, Veronica Gavagna, Graziano Gentili, Enrico Giusti, Salvatore Angelo Marano, Paolo Maroscia, Elvira Mascolo, Francesco Mugelli, Michele Mulazzani, Giorgio Ottaviani, Barbara Nelli, Enrico Obrecht, Francesco Panelli, Giorgio Patrizio, Ludovico Pernazza, Donato Pertici, Stefano Pigola, Riccardo Ruganti, Paolo Salani, Andrey Sarychev, Giuseppe Savaré, Marco Seracini, Andrea Spiro, Elisabetta Strickland, Carlo Toffalori, Roberto Tortora, Luisella Verdi, Gabriele Villari, Gianluca Vinti.

È inoltre presente, in qualità di invitato, Paolo Rossi (membro del C.U.N.).

Il Presidente dell'UMI Ciro Ciliberto, dopo un saluto di benvenuto ai presenti, propone Giandomenico Boffi Presidente dell'Assemblea e Michele Barsanti Segretario. La proposta è approvata per acclamazione.

Il Presidente dell'Assemblea propone un'inversione dei punti all'ordine del giorno: anticipare all'inizio dei lavori la relazione del prof. Paolo Rossi, prevista al punto 9 dell'O.d.G. La proposta, messa ai voti, è approvata all'unanimità.

Il prof. Rossi inizia il suo intervento ringraziando per essere stato invitato, evidenziando il suo interesse per i problemi accademici della comunità dei matematici e sottolineando l'importanza dei contributi dell'UMI su molte questioni riguardanti il sistema universitario e i suoi problemi. Egli intende articolare la sua relazione come un excursus sui principali problemi del sistema

universitario nella sua struttura attuale, analizzati da un punto di osservazione privilegiato quale è il CUN.

Finanziamento: Per quanto riguarda il Fondo di Funzionamento Ordinario, il prof. Rossi sottolinea che il segno della derivata non è cambiato e l'importo totale continua a calare, anche se di poco. Quest'anno sono 36 milioni in meno dello scorso anno. Manca ancora un reale interesse del Governo finanziare la ricerca. Anche i fondi stanziati per finanziare i PRIN sono una cifra irrisoria.

Reclutamento di giovani: I 7-800 posti di RTD-B previsti nella legge di stabilità non sono finanziati con soldi freschi, il loro costo è incluso nel FFO già stanziato. Le risorse necessarie per realizzare queste nuove assunzioni non sono quindi soldi in più, sono fondi "etichettati". Gli unici veri soldi in più sono per le "Cattedre Natta", che non si sa quante saranno, come verranno attribuite, come saranno "etichettate" dal punto di vista accademico. Viene comunque delineato un metodo di reclutamento anomalo che aggira il meccanismo di reclutamento standard che peraltro ancora non è ben definito.

Abilitazioni: La legge dell'agosto 2014 ha modificato il meccanismo delle abilitazioni, ma non trova applicazione perché mancano i decreti attuativi. Si è creato un rapporto perverso fra i TAR e le commissioni giudicatrici, come il collega Cassese aveva già intuito cinque anni fa: il giudizio sulla qualità scientifica dei candidati si sta trasferendo dalle commissioni alle aule dei tribunali. Il caso più significativo è una sentenza erga omnes emessa da un TAR, che avrà ricadute anche su candidati che non hanno fatto ricorso. Per l'attuazione della nuova legge sulle abilitazioni sono attesi due decreti (che fino ad ora nessuno ha visto): un decreto sui parametri e uno sulle soglie. Questa situazione di stallo ha influenza sui giovani RTD-B che hanno un contratto di durata triennale, non possono abilitarsi e non possono avere altri posti (il decreto milleproroghe fa slittare al 31 dicembre 2016 il termine dei loro contratti, ma è troppo poco...). Inoltre l'Italia sconta un'incapacità di decollo tecnologico a causa dello scarso livello di sviluppo della ricerca scientifica.

SSD: Il quadro è molto confuso. C'è un'esigenza di riordino in modo da creare una gerarchia di settori e sottosectori che non consenta a qualcuno dei candidati all'ASN di poter giocare su più tavoli a causa della presenza di macrosettori. È necessario realizzare la riforma degli SSD introducendo uno schema semplice, pulito e trasparente. L'interdisciplinarietà, fatta in modo serio e senza cialtroneria, può consentire un migliore sviluppo della ricerca e una buona selezione delle persone.

Analisi del numero di docenti: Man mano che passano gli anni i docenti calano sempre più. Vengono presentati gli andamenti nel tempo dei docenti nei settori MAT e INF, appartenenti alla medesima Area 01: anche se apparentemente in media sembra che i numeri siano rimasti pressoché invariati, in realtà i numeri dei raggruppamenti MAT sono calati e quelli di INF sono cresciuti. Un'analisi dettagliata di tutte le Aree mostra un crollo culturale del sistema universitario. Per mantenere il sistema al livello attuale occorrerebbe un'immissione di 1300/1500 RTD-B all'anno. I posti previsti dalla legge di stabilità permetteranno di avere meno di un ricercatore per dipartimento (per matematica e informatica).

Carriere: Il modello di carriera previsto dalla legge attuale prevede un periodo di precarietà lungo 12 anni. Di conseguenza nessuno farà più ricerca originale, tutti i giovani ricercatori resteranno nel mainstream e nessuno rischierà. Il CUN farà una proposta per istituire un'unica tipologia di posizione post-doc di durata 3 o 4 anni, retribuita un po' meno di un RTD-A, ma con maggiori garanzie normative. Si propone inoltre una posizione di Professore Junior di durata quinquennale al posto degli RTD-B, alla tedesca. Sarebbe cioè una posizione a termine, ma entro i 5 anni il Professore Junior ha la possibilità di abilitarsi, e se l'abilitazione ha esito positivo, verrebbe chiamato come Professore Associato, tramite passaggio di fascia previsto dall'art. 24 della legge

Gelmini (non competitivo). C'è un dato statistico di lungo termine di rilevante valenza socio-culturale. A partire dal 1950 e fino circa al 2010 c'era nell'Università italiana 1 ordinario ogni 90/110 studenti. Negli ultimi 6 anni siamo passati da questo valore a circa 1 ordinario ogni 150 studenti. In tempi molto rapidi è stato profondamente modificato un dato di sociologia della didattica che stava dentro il sistema universitario da 60 anni. Non si capisce come le "Cattedre Natta" possano porre rimedio a questo dato.

Valutazione: Il CUN ha sempre espresso parere negativo sulla VQR nella sua forma attuale. Peraltro vale la pena sottolineare che la Q dell'acronimo inizialmente stava ad indicare Quinquennale, in analogia con la VTR (triennale, nel periodo 2001-2003); essendo poi la valutazione divenuta settennale, per non cambiare nuovamente acronimo si è modificato il significato della lettera Q, snaturando il senso della procedura. Nel merito, la metodologia di campionamento dei lavori rischia di distorcere il campione, le distribuzioni variano da un ateneo all'altro non solo per la media, ma anche per la varianza. Le fluttuazioni sono molto forti, e non è possibile confrontare fra di loro distribuzioni aventi varianza diversa. Si rischia inoltre che il riferimento per la valutazione lo fissino solo alcuni grandi Atenei (Roma Sapienza rappresenta circa il 7% del sistema universitario su base Dipartimentale), e anche questo è fonte di distorsione. Infine, se il Ministero ritiene necessario un archivio pubblico dei lavori dei docenti, non c'è bisogno di nessun provvedimento legislativo particolare, in quanto la pubblicazione della lista dei lavori è resa obbligatoria da una legge del 1933.

Orientamento: Secondo il prof. Rossi uno dei problemi principali è l'incapacità degli studenti di autoselezionarsi. Uno dei possibili rimedi è di cercare di migliorare il livello di consapevolezza degli studenti per diminuire il tasso di abbandoni e abbassare il tempo medio di laurea. Una via per intraprendere azioni di orientamento può essere fornita, con l'emanazione della legge sulla cosiddetta "buona scuola", dall'obbligo di fornire agli studenti degli stage di alternanza scuola/lavoro. Essi possono costituire un'occasione per fare orientamento dentro l'Università rivolgendosi a gruppi di studenti, non a singoli.

Al termine dell'intervento si apre una fase di dibattito con commenti, domande e risposte del prof. Paolo Rossi.

Ciro Ciliberto, dopo aver ringraziato il prof. Rossi, evidenzia come i problemi descritti nella relazione siano di natura politica: da 15 anni i vari governi che si sono succeduti hanno mostrato insensibilità ai problemi dell'Università; i pochissimi soldi destinati alla ricerca vengono allocati in modo cervelotico e personalistico, come ha mostrato anche la gestione del recente progetto "Human Technopole" e i suoi legami non trasparenti con l'IIT. E' urgente riuscire a trovare un canale di comunicazione efficiente con il MIUR per fare in modo che i problemi dell'Università e della ricerca siano presi in considerazione. Un modo potrebbe essere di sfruttare la Società Italiana per il Progresso delle Scienze (SIPS) in modo che essa possa fungere da "cabina di regia" per la cultura accademica italiana.

Gabriele Villari, sulla questione del finanziamento "finto", sottolinea la necessità di sconfessare il relativo battage pubblicitario, evidenziando in tutte le sedi opportune la notizia che i soldi per gli RTD-B non sono in aggiunta. Sottolinea altresì la sovrapposizione fra molti progetti per l'orientamento universitario (quali, ad esempio, Accademia dei Lincei, Tutorato, Piano Lauree Scientifiche, Conoscersi) che dovrebbero coordinarsi meglio.

Chiara De Fabritiis sottolinea che il lungo precariato acuisce la differenza di genere nello sviluppo delle carriere: l'attesa per ottenere una posizione stabile risulta troppo lunga per le donne, che quindi rinunciano a impegnarsi nella carriera universitaria.

Il prof. Rossi risponde sulla questione dell'orientamento osservando che i progetti attuati dal Ministero stanno andando nella direzione della disgregazione, e ciò è assolutamente inopportuno. Quindi la comunità universitaria deve fornire una proposta efficace.

Per quanto riguarda la presenza di una struttura di coordinamento per i rapporti col Ministero, essa sarebbe estremamente importante, ma il problema è capire chi dovrebbe essere l'interlocutore all'interno del MIUR, che sul fronte della comunicazione con le istituzioni scientifiche non brilla granché....

Per la questione di Human Technopole, il prof. Rossi sottolinea l'intervento in Senato di Elena Cattaneo e l'importanza dell'iniziativa di Giorgio Parisi.

Per la questione dell'FFO, il parere del CUN (che evidenzierà la questione delle risorse finte per gli RTD-B) uscirà fra pochi giorni, e verrà ovviamente reso pubblico.

Infine, per quanto riguarda la differenza di genere, le percentuali donne-uomini a livello nazionale sono 45%-55% per i ricercatori, 33%-67% per gli associati e 21%-79% per gli ordinari. Già adesso c'è disparità; per di più, tenendo conto che in alcune discipline la ripartizione è vicina a 50%-50%, in altri settori la disparità è ancora più ampia. In fisica, ad esempio, la ripartizione è 35%-65% per i ricercatori, 25%-75% per gli associati e 12%-88% per gli ordinari. In matematica, forse, va un po' meglio.

Adriana Garroni solleva un problema di fondo: al di là del sistema e delle sue regole, non si capisce quanti soldi ci sono per far funzionare il sistema universitario. Molti ricercatori che hanno ottenuto l'abilitazione non saranno chiamati. L'Italia è piena di abilitati frustrati. Qual è il rapporto fra abilitati e chiamati? Per quanto riguarda la tenure track dei professori Juniores, non c'è il rischio di creare un sistema troppo statico? Per quanto riguarda gli SSD, Garroni concorda sul fatto che ci vogliano pochi tavoli, perché attualmente il numero di SSD è eccessivo.

Alessandro Figà Talamanca, ritornando sulla questione dell'ASN, osserva che dopo quasi due anni di stasi, adesso si attende l'uscita di ben due decreti, di cui nulla si sa. Le soglie saranno rigide? Sia CUN che ANVUR sono contrari, l'unico favorevole alle soglie rigide è il Consiglio di Stato. Questo è un pessimo messaggio per i giovani. Sicuramente, in passato alcune commissioni lungimiranti hanno aggirato le soglie, e hanno fatto bene. Sarebbe stato meglio che matematici e fisici avessero rifiutato gli artifici della bibliometria, e avessero evitato così di lasciare ad altre discipline la rivendicazione del valore di modalità di valutazione non bibliometrica dei lavori dei candidati.

Roberto Tortora sottolinea la complessità del progetto di offrire attività di stage a studenti delle scuole superiori proponendo loro dei corsi all'Università. Inoltre non devono essere sottovalutati i problemi di rapporti con le scuole.

Il prof. Rossi risponde sulla questione degli abilitati: circa metà di loro sono stati chiamati. C'è un piano straordinario per chiamare 10000 nuovi associati fra gli abilitati, con 250 milioni stanziati. In realtà ne verranno chiamati solo 6000, per i vincoli legati al valore del punto organico che hanno "deprezzato" i soldi stanziati (in pratica gli atenei hanno risparmiato, non potendo effettuare tutte le chiamate previste).

Sulla questione della tenure track, il prof. Rossi precisa che la proposta del CUN prevede una quota obbligatoria di posti per le chiamate esterne, ma che il meccanismo di promozione interna è inevitabile in un paese come l'Italia in cui è difficile cambiare sede visto che la maggioranza dei cittadini ha la casa di proprietà. Si rende quindi necessario separare i due binari (mobilità / promozione interna).

Il prof. Rossi conferma che il CUN è favorevole a un sistema con pochi SSD, è necessaria una loro congrua riduzione e razionalizzazione.

Per quanto riguarda le soglie per l'ASN, il prof. Rossi conferma che l'opinione del CUN concorda con quella di Figà Talamanca, ma purtroppo il CUN non ha il potere di imporre regole. Il motivo delle soglie rigide è che con questo tipo di meccanismo il TAR non può dare ragione al ricorrente, potrà dare ragione solo al Consiglio di Stato.

Infine, per l'attività di orientamento usando stage, il prof. Rossi ricorda che ormai 250 ore di stage sono obbligatorie anche per i liceali, e c'è il rischio che molti studenti le sprechino in attività non attinenti ai loro studi.

Nei Dipartimenti delle Università si potrebbero creare corsi per insegnare qualcosa di diverso e con metodologie diverse rispetto a quello che accade nei licei. E' necessario provare a inventare qualcosa di utile per gli studenti, pur mantenendo buoni rapporti coi professori di liceo.

Cinzia Cerroni chiede notizie sulla sorte che avranno gli RTI non abilitati, che sono circa 14000 a livello nazionale (a Palermo 430 su 1500 docenti), per evitare che facciano la fine degli assistenti ad esaurimento (17 adesso, mentre 43 anni fa erano circa 5000). Cerroni descrive brevemente l'esperienza di alternanza scuola-lavoro sviluppata presso l'Università di Palermo: una scuola di scienze di base con attivazione di esperienze in laboratorio. La ritiene un esempio interessante di utilizzo delle ore destinate agli stage per gli studenti di scuola superiore.

Il prof. Rossi concorda che questa, come anche altre, è un'esperienza positiva, che conferma che è possibile intraprendere qualche iniziativa in questo senso. Per quanto riguarda gli RTI non abilitati, il prof. Rossi sostiene che circa 7000 di loro si abiliteranno, l'altra metà non è interessata ad abilitarsi. Per coloro che non diventeranno professori associati, il CUN proporrà l'introduzione della figura di Professore Aggiunto, a termine (per una durata di circa 6 anni), in modo da non umiliare la loro professionalità.

Terminata l'ampia discussione sulla relazione del prof. Rossi, il Presidente dell'Assemblea invita a discutere i punti dell'O.d.G..

Punto 1: Resoconto finanziario 2015. Relazione del Tesoriere UMI.

Il Tesoriere Veronica Gavagna legge la relazione evidenziando un utile di 10900 euro nel bilancio consuntivo 2015. La relazione è allegata al presente verbale.

Punto 2: Relazione dei revisori dei Conti. Nomine dei Revisori dei Conti.

Enrico Obrecht, del Collegio dei Revisori dei Conti (formato da Obrecht stesso e Citrini), legge la relazione del Collegio dei Revisori, che esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio. La relazione è allegata al presente verbale.

Il bilancio consuntivo 2015 è quindi posto in votazione ed approvato all'unanimità. Al voto non partecipano i membri dell'Ufficio di Presidenza e del Collegio dei Revisori dell'UMI.

Per quanto riguarda il Collegio dei Revisori dei Conti, Obrecht presenta le proprie dimissioni; per sostituirlo viene proposta Barbara Lazzari (interpellata per accertare la sua disponibilità a ricoprire tale incarico). La proposta è approvata all'unanimità dall'Assemblea.

Punto 3: Attività dell'UMI 2015. Relazione del Presidente dell'UMI.

Il Presidente Ciro Ciliberto legge la relazione allegata al presente verbale. La relazione viene messa ai voti ed è approvata all'unanimità, con l'astensione del Presidente.

Il Presidente Ciro Ciliberto dà lettura della motivazione del conferimento del premio Bartolozzi ad Emanuele Spadaro.

Infine il Presidente dell'UMI tratteggia un breve ricordo del socio scomparso Franco Montagna.

Punto 4: Bilancio Preventivo 2016. Relazione del Tesoriere UMI.

Il Tesoriere Veronica Gavagna legge la relazione, allegata al presente verbale.

Il bilancio preventivo 2016 è quindi posto in votazione ed approvato all'unanimità con l'astensione del Tesoriere dell'UMI.

Punto 5: Olimpiadi della matematica: aspetti scientifici e consuntivo amministrativo. Relazione del Presidente della Commissione Olimpiadi.

Il Presidente della Commissione Olimpiadi Ludovico Pernazza legge la relazione, allegata al presente verbale.

Alla fine della lettura si apre una discussione. Adriana Garroni propone, al fine di incrementare la presenza femminile nelle gare matematiche, di preparare i testi delle gare "al femminile" (come avvenuto, ad esempio, nella gara svolta a Roma l'8 marzo, in cui tutti i personaggi dei problemi erano femmine). Pernazza risponde che nella preparazione dei testi si è sempre ampiamente considerato l'equilibrio di genere nei personaggi presenti nei problemi.

La relazione viene posta in votazione ed approvata all'unanimità, con l'astensione del Presidente Pernazza.

Punto 6: Iniziative curate dalla CIIM (Commissione Italiana per l'Insegnamento della Matematica). Relazione del Presidente CIIM.

Il Presidente della CIIM Roberto Tortora espone le attività svolte dalla CIIM e documentate in una relazione allegata al presente verbale. La relazione viene quindi posta in votazione ed approvata all'unanimità, con l'astensione del Presidente della CIIM.

Il Presidente Ciliberto legge una mozione rivolta a tutti i colleghi dei Dipartimenti di Matematica delle Università Italiane, redatta in collaborazione con Rosetta Zan e Roberto Tortora, avente per argomento l'impegno dei Dipartimenti di Matematica per la formazione dei futuri insegnanti di matematica nella scuola secondaria di primo grado, che spesso non sono laureati in matematica e non hanno un numero sufficiente di crediti di esami di matematica nel loro piano di studi.

Dopo la lettura, si apre una discussione in cui vengono proposti alcuni emendamenti, tutti inseriti in una nuova versione della mozione, allegata al presente verbale.

La nuova versione della mozione viene quindi posta in votazione ed approvata all'unanimità dall'Assemblea.

Punto 7: Attività dell'INDAM (Istituto Nazionale di Alta Matematica) svolta nel 2015 ed attività previste nel 2016. Relazione del Presidente dell'INdAM.

Il Presidente dell'INdAM Giorgio Patrizio delinea il quadro della situazione dell'INdAM e delle sue attività. Come per tutti gli Enti Pubblici, i bilanci e linee programmatiche triennali dell'Istituto sono pubblici, controllati dal MIUR, ministero vigilante, e disponibili sul sito dell'Istituto. Il Presidente sottolinea che, anche grazie al reperimento di fondi competitivi europei, è stato possibile mantenere un ottimo livello delle attività, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Ulteriori positivi sviluppi sono prevedibili nel futuro. In particolare recentemente l'INdAM ha ottenuto un finanziamento di oltre 1,5 milioni di euro nell'ambito di Horizon 2020 per un programma di borse di dottorato destinato a giovani matematici stranieri che intendono compiere gli studi dottorali in Italia. Inoltre dopo il finanziamento premiale su fondi 2012 ottenuto in collaborazione con il CNR per il progetto MathTech attualmente in corso di realizzazione, è stata recentemente annunciata l'approvazione di finanziamenti sui fondi 2014 di un progetto premiale basato all'INdAM e di premiali in collaborazione con l'INGV, basato all'INdAM, e con l'INAF, basato all'INAF, per un totale di oltre 1,7 milioni di euro. Pur nel quadro di relativa incertezza che caratterizza il finanziamento della ricerca in Italia, questi segnali portano a guardare al prossimo futuro con un ragionevole ottimismo. Infine il Prof. Patrizio sottolinea l'importanza strategica del dialogo fra l'INdAM e le società scientifiche e auspica il proseguimento e il rafforzamento della collaborazione. L'Assemblea unanime fa proprie le considerazioni del Presidente Patrizio.

Punto 8: Notizie da altri Enti di interesse per la comunità matematica: CIME (Centro Internazionale Matematico Estivo), SMI (Scuola Matematica Interuniversitaria), Consorzio Interuniversitario per l'Alta Formazione matematica, Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Elvira Mascolo, Presidente del CIME, espone le attività e i corsi proposti dal CIME. In particolare, tutte le note delle lezioni dal 1981 in poi sono pubblicate da Springer nelle Lectures Notes in Mathematics, CIME Foundation Subseries. L'INdAM finanzia le attività del CIME con un contributo annuale. Mascolo evidenzia anche la funzione storica del CIME: molti aspetti salienti della ricerca matematica dal 1954 ad oggi sono facilmente accessibili in quanto gli appunti (talvolta dattiloscritti o addirittura manoscritti) dei docenti dei corsi CIME sono stati digitalizzati da Springer.

Non sono presenti rappresentanti degli altri Enti di interesse per la comunità matematica.

Punto 9: Varie ed Eventuali.

Nessuno dei soci presenti solleva ulteriori argomenti da sottoporre a discussione.

Il Presidente Ciro Ciliberto ringrazia quindi i partecipanti e il Presidente dell'Assemblea la dichiara chiusa alle ore 17:15.

